IL SINDACATO DEI CITTADINI

Servizio Politiche attive e passive del lavoro

4° RAPPORTO UIL

"VOUCHER"

27 FEBBRAIO 2017

Nel 2016, i dati Inps ci informano di **oltre 134 milioni** di voucher venduti, in aumento **del 24,1% sul 2015** per una stima di oltre **1,6 milioni di persone coinvolte (nel 2015 sono state più di 1,3 milioni** - *vedere tab.5*) .
Anno dopo anno, a partire dal 2008, anno di prima reale applicazione dello strumento, i voucher sono aumentati in forza delle numerose modifiche legislative che ne hanno ampliato sempre di più il campo di applicazione sia soggettivo che oggettivo, fino a farlo divenire uno strumento utilizzabile in qualunque status occupazionale e per qualsiasi settore di attività.
Nel corso degli anni l'assenza di una efficace tracciabilità dell'istituto, e l'eliminazione dell'accezione "occasionale" ed "accessoria" della prestazione, ha permesso che lo stesso si utilizzasse alla sola ed unica condizione di un tetto economico annuo non superabile per il prestatore di lavoro, che dal 2015 il **Jobs Act ha innalzato a 7 mila euro annue**.
Tutto ciò si è tradotto in una applicazione legittima dell'istituto, ma di fatto "precarizzante" per i percettori di voucher.
Se analizziamo i dati Inps, notiamo che i **settori in cui viene maggiormente utilizzato sono il commercio, servizi e turismo.** Settori che sono fortemente contrattualizzati e dove proprio lo strumento della contrattazione collettiva garantisce al lavoratore subordinato una ricca gamma di tutele e diritti.
Sempre più spesso il lavoro retribuito con voucher, viene utilizzato come "sostituto" di un contratto subordinato.
Seppur ne è chiaro il motivo (forte concorrenzialità in termini di costo del lavoro ridotto quasi a zero e di imposizione fiscale per la quale la legge prevede la completa esenzione), dall'altra è difficilmente comprensibile come si possa valorizzare ed incentivare con enormi stanziamenti di risorse pubbliche il contratto a tempo indeterminato e, nello stesso tempo, facilitare l'utilizzo di uno strumento altamente precarizzante quale il lavoro accessorio.
Al netto della tracciabilità introdotta con il dlgs 185/2016, che abbiamo salutato in maniera positiva sostenendo, però, **che non può essere l'unico deterrente** ad un abuso ed uso distorto dell'istituto, crediamo utile fornire al lettore, al legislatore ed alla politica tutta, la nostra proposta che va nel senso di una revisione dell'istituto che ne condizioni l'applicazione a situazioni caratterizzate dalla "eccezionalità e mera temporaneità" della prestazione. Siamo in sostanza convinti che lo strumento possa avere una virtuosa funzione in casi limitati, determinati appunto dalla eccezionalità nel suo utilizzo al fine di evitare situazioni di lavoro totalmente informale.
Quindi, alle imprese e datori di lavoro, mettiamo a disposizione più strumenti (più tutelanti per il lavoratore), che possano sopperire alla necessità di temporaneità di alcune prestazioni: voucher, contratto extra e lavoro intermittente.
Da qui la proposta di limitare l'utilizzo del lavoro occasionale e accessorio per un massimo di 2 giornate consecutive, con un tetto annuo di compenso di € 4.980 per il prestatore (in luogo degli attuali € 7.000) ed un nuovo limite economico per il committente (€ 1200 l'anno "indipendentemente dal numero dei prestatori di lavoro").

All'interno della proposta vi è anche, e per la prima volta dalla nascita dell'istituto, la previsione di un tetto annuo per il committente, indipendentemente dal numero dei prestatori di lavoro, e la **corrispondenza del singolo voucher a 4 ore lavorate**.

Guglielmo Loy – Segretario Confederale UIL

La “proposta UIL” di modifica alla disciplina del lavoro occasionale accessorio:

Lavoro occasionale accessorio

- solo in presenza di “**casi del tutto eccezionali e meramente temporanei**”, anche nei settori caratterizzati da attività d’impresa
- **prevedere la riduzione da € 7000 a € 4.980 nette annue*** di compenso percepibile dal prestatore di lavoro **indipendentemente dal numero dei committenti**;
- **per beneficiari di prestazioni di integrazioni e sostegno al reddito resta il tetto di 3.000 euro**;
- **introdurre, ex novo**, un **tetto massimo annuo di compenso erogabile da parte del committente indipendentemente dal numero dei prestatori di lavoro** che non dovrebbe superare **€ 1200 l’anno** con un massimo di **€ 600 annue** nette per singolo prestatore.
- **che il singolo voucher corrisponda a 4 ore lavorate (= €30 nette ogni 4 ore lavorate);**
- **per il committente, un tetto massimo di 20 giornate l’anno di utilizzo dei voucher, indipendentemente dal numero dei prestatori, e per non più di 2 giornate consecutive;**
- **Settori esclusi: e’ vietato il ricorso a prestazioni di lavoro occasionale accessorio in edilizia e in agricoltura**

*€ 4.980 netti annui per singolo prestatore scaturiscono dal calcolo avente come base di partenza i € 30 netti corrispondenti al valore netto del singolo voucher

Contratto extra o di surroga (tempo determinato)

Strettamente collegata a tale ipotesi di modifica, apportare un correttivo alla disciplina sul lavoro a tempo determinato, nello specifico all’art. 29, comma 2, lett. b) del d.lgs 81/2015, estendendolo a tutti i settori (oltre al turismo ed ai pubblici esercizi) delegando la regolazione alla contrattazione collettiva nazionale.

A tal fine il vigente art 29, comma 2, lett b) dlgs 81/2015, andrebbe sostituito con il seguente:

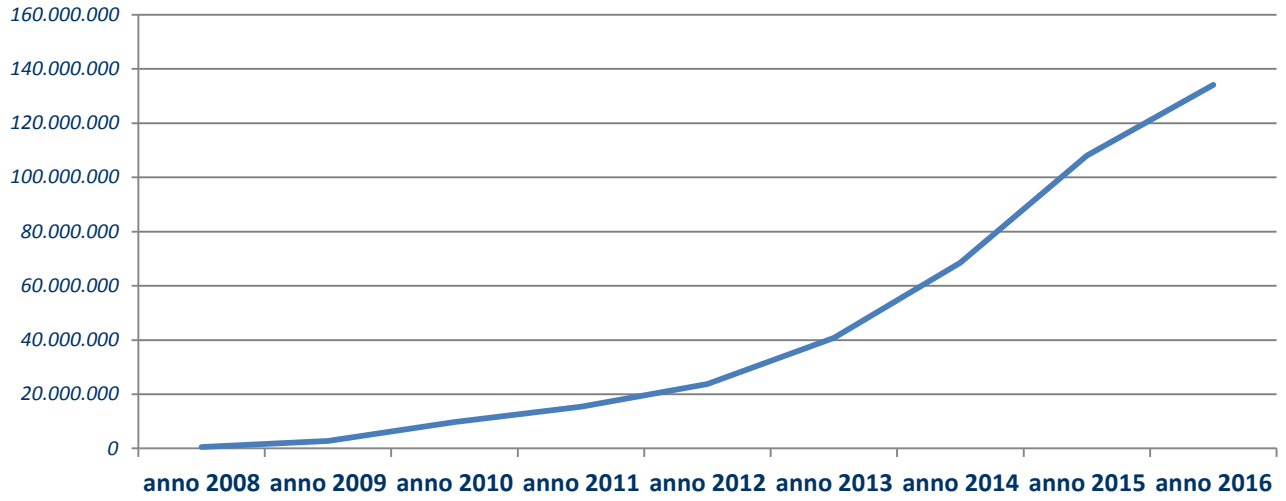
“b) i rapporti per l'esecuzione di speciali servizi di durata non superiore a tre giorni, nei casi individuati dai contratti collettivi nazionali o da accordi interconfederali, fermo l'obbligo di comunicare l'instaurazione del rapporto di lavoro entro il giorno antecedente;”

Lavoro intermittente

Emanazione del Decreto Ministeriale indicante le esigenze di tipo oggettivo per l’applicazione del lavoro chiamata, sentite le Parti Sociali (entro 60 giorni dall’entrata in vigore della legge)

In questo **4° Rapporto**, è stato analizzato il numero di voucher venduti dal 2008 al 2016, sia a livello nazionale che a livello regionale e provinciale.
Il grafico sottostante [grafico 1], che mostra l'andamento dei voucher venduti in questi ultimi 9 anni, evidenzia chiaramente l'impennata degli stessi a partire dal 2012 anno di completa "liberalizzazione" a tutti i settori di attività.

ANDAMENTO NAZIONALE VOUCHER VENDUTI DAL 2008 AL 2016 **[grafico 1]**



Elaborazione UIL su fonte Inps

L'andamento di crescita negli anni presi a riferimento, si riscontra anche in tutte le Regioni. Nell'ultimo biennio la Campania vede la maggiore crescita di voucher venduti (+40,3%), seguita dalla Sicilia (+31,6%) e dalla Toscana (+29,4%).
In valori assoluti, nel corso del 2016, il più alto quantitativo di voucher è stato venduto in Lombardia (25,1 milioni), seguita dal Veneto (17,1 milioni) e dall'Emilia Romagna (16,8 milioni).

REGIONI: VOUCHER VENDUTI DAL 2008 AL 2016 e variazione (%) 2015/2016 **[tab.1]**

REGIONI	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	Variaz% 2015/2016
Piemonte	65.582	287.680	1.008.425	1.715.134	2.420.127	3.672.625	5.816.6636	8.849.291	10.877.140	22,9
Valle d'Aosta	625	4.750	31.506	32.789	62.324	141.280	296.031	436.067	509.195	16,8
Liguria	3.198	28.793	178.321	311.969	497.267	1.058.050	2.079.587	3.614.758	4.474.154	23,8
Lombardia	36.790	304.096	1.453.731	2.274.625	3.889.268	6.749.108	11.684.537	19.747.193	25.093.574	27,1
Trentino A.A.	15.272	216.501	737.252	1.213.806	1.797.182	2.873.607	3.600.603	4621.455	5.576.853	20,7
Veneto	192.655	572.701	1.450.723	2.219.482	3.231.188	5.882.549	9612.212	14.292.133	17.128.462	19,8
Friuli V.G.	27.692	246.721	901.266	1.415.304	1.979.825	2.734.571	3.749.395	5.004.376	5.987.964	19,7
Emilia R.	62.972	423.464	1.240.253	1.879.000	2.648.198	4.854.703	8.676.204	13.544.331	16.779.319	23,9
Toscana	75.085	234.062	664.894	950.233	1.450.782	2.410.044	4.430.767	7.392.497	9.563.844	29,4
Umbria	7.541	38.027	178.718	245.963	406.017	682.097	1.185.050	1.834.598	2.243.432	22,3
Marche	22.133	105.195	372.825	568.319	911.573	1.666.802	3.099.634	474.1842	5.618.503	18,5
Lazio	4.012	110.283	562.222	963.210	1.437.055	2.020.629	3.101.334	5.113.007	6.387.345	24,9
Abruzzo	5.162	36.608	130.943	243.410	446.425	795.842	1.356.290	2.316.084	2.816.930	21,6
Molise	261	2.988	28.414	73.970	103.403	159.641	292.297	461.842	579.382	25,5
Campania	2.666	22.508	127.176	229.784	535.561	927.407	1.645.615	2.743.691	3.848.050	40,3
Puglia	2.443	24.573	196.432	271.620	606.052	1.343.660	2.986.341	5.098.506	6.231.076	22,2
Basilicata	1.981	10.885	45.038	63.864	124.093	297.372	527.075	804.699	959.565	19,2
Calabria	218	5.543	61.547	116.382	219.497	481.637	811.717	1.249.067	1.491.436	19,4
Sicilia	7.654	43.153	192.037	325.342	506.225	849.068	1.435.406	2.607.072	3.430.928	31,6
Sardegna	2.043	29.237	137.780	232.957	541.916	1.187.125	2.132.555	3.576.564	4.231.838	18,3
ITALIA	**535.985**	**2.747.768**	**9.699.503**	**15.347.163**	**23.813.978**	**40.787.817**	**68.518.986**	**108.049.073**	**134.080.472**	**24,1**

Elaborazione UIL su fonte Inps

Nella tabella sottostante, è possibile rilevare Milano si caratterizzi per la provincia con il maggior numero di voucher acquistati (7,4 milioni), seguita da Torino (5,1 milioni), Roma (4,6 milioni), Brescia (circa 4 milioni) e Bologna (3,6 milioni circa).
Il minor acquisto di voucher a Crotone 899 mila), Enna (103 mila) e l'Ogliastra (107 mila).

CLASSIFICA PROVINCIALE PER NUMERO VOUCHER VENDUTI – ANNO 2016 **[tab.2]**

PROVINCE	Voucher venduti	PROVINCE	Voucher venduti	PROVINCE	Voucher venduti
Milano	7.410.774	Macerata	1.133.373	Lodi	515.516
Torino	5.073.563	Lecco	1.129.780	La Spezia	512.070
Roma	4.585.956	Trieste	1.076.997	Valle d'Aosta	509.195
Brescia	3.963.948	Ferrara	1.042.413	Olbia-Tempio	497.011
Bologna	3.572.864	Livorno	1.034.722	Reggio di Calabria	490.912
Bolzano	3.514.513	Siena	1.013.763	Imperia	484.711
Verona	3.474.545	Chieti	975.689	Matera	483.916
Padova	3.062.104	Savona	967.077	Terni	475.953
Treviso	3.060.295	Palermo	929.387	Potenza	475.649
Venezia	3.042.541	Brindisi	920.926	Oristano	465.748
Vicenza	2.958.168	Novara	915.979	Cosenza	452.975
Modena	2.879.445	Sondrio	883.773	Asti	441.945
Udine	2.797.768	Rovigo	879.193	L'Aquila	441.102
Bergamo	2.701.713	Piacenza	862.789	Benevento	430.422
Genova	2.510.296	Sassari	856.588	Messina	427.662
Firenze	2.402.470	Alessandria	844.352	Massa Carrara	412.802
Varese	2.365.075	Salerno	836.250	Vercelli	401.080
Bari	2.188.538	Pisa	835.113	Avellino	399.774
Trento	2.062.340	Arezzo	826.317	Campobasso	397.546
Cuneo	2.030.507	Ascoli Piceno	763.758	Viterbo	386.443
Rimini	1.991.597	Taranto	762.559	Siracusa	366.198
Reggio Emilia	1.813.287	Cremona	743.864	Trapani	358.377
Ravenna	1.803.461	Pistoia	733.860	Medio Campidano	355.540
Perugia	1.767.479	Pescara	726.496	Catanzaro	330.875
Ancona	1.676.158	Foggia	677.833	Barletta-Andria-Trani	322.999
Napoli	1.642.059	Teramo	673.643	Ragusa	254.796
Forlì Cesena	1.579.811	Gorizia	657.452	Nuoro	216.576
Monza	1.579.119	Catania	653.532	Agrigento	211.427
Cagliari	1.521.889	Belluno	651.616	Carbonia Iglesias	211.254
Pordenone	1.455.747	Grosseto	646.327	Rieti	185.282
Pesaro	1.407.582	Fermo	637.632	Isernia	181.836
Mantova	1.384.886	Frosinone	631.529	Caltanissetta	126.370
Lecce	1.358.221	Verbania	613.701	Vibo Valentia	117.346
Como	1.278.537	Latina	598.135	Ogliastra	107.232
Parma	1.233.652	Biella	556.013	Enna	103.179
Lucca	1.139.605	Caserta	539.545	Crotone	99.328
Pavia	1.136.589	Prato	518.865		

Elaborazione UIL su fonte Inps

COMMITTENTI (IMPRESE/DATORI DI LAVORO): ANALISI SUI 5000 MAGGIORI ACQUIRENTI DI VOUCHER
- ANNO 2016 -

[tab.3]

ATTIVITA' D'IMPIEGO	VOUCHER VENDUTI ANNO 2016	PRESTATORI DI LAVORO ANNO 2016	MEDIA ANNUA VOUCHER A PRESTATORE ANNO 2016 PER ATTIVITA' D'IMPIEGO
Attività non classificate	9.666.699	82.394	117
Turismo	7.988.032	85.881	93
Servizi	5.454.012	54.313	100
Commercio	5.342.471	45.729	117
Manifestazioni sportive, fieristiche e culturali	3.401.042	41.205	83
Giardinaggio, pulizie, manutenzione	993.886	6.599	151
Tutte le attività	455.181	2.722	167
Consegne porta a porta e vendite ambulanti	85.492	942	91
Attività agricola	94.056	575	164
Altro settore produttivo	69.887	319	219
Lavoro domestico	18.855	51	370
Attività maneggio e scuderie	8.625	49	176
Insegnamento privato e supplementare	6.206	23	270
TOTALE	**33.584.444**	**320.802**	**105**

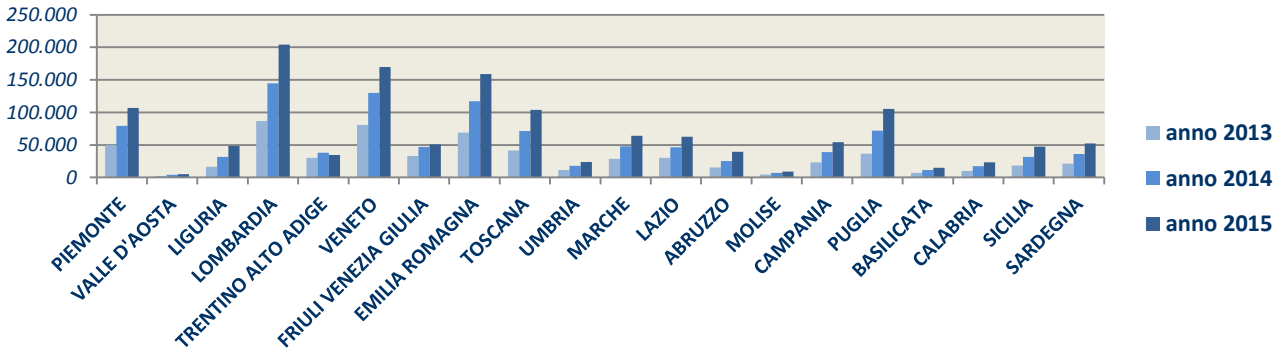
Elaborazione UIL su fonte Inps

[tab.4]

COMMITTENTE – FORMA/NATURA GIURIDICA	VOUCHER VENDUTI ANNO 2016	PRESTATORI DI LAVORO ANNO 2016	MEDIA ANNUA VOUCHER A PRESTATORE ANNO 2016 PER FORMA GIURIDICA COMMITTENTE
Srl	18.230.120	196.407	93
Società (s.p.a., sapa)	4.303.294	37.956	113
Associazioni/Fondazioni	2.433.153	14.927	163
Società cooperative	2.397.995	20.031	120
Societa' di persone (in nome collettivo, in accomandita semplice)	2.119.508	21.889	97
Altro	1.331.636	7.801	171
P.A.	1.256.022	8.101	155
Ditta individuale	1.232.740	12.131	102
OO.SS. (associazione, sindacato, confederazione, ente)	279.976	1.559	180
TOTALE	**33.584.444**	**320.802**	**105**

Elaborazione UIL su fonte Inps

REGIONI: LAVORATORI RETRIBUITI CON VOUCHER NEGLI ANNI 2013-2014-2015 [TAB.5]

REGIONI	2013	2014	2015
PIEMONTE	49.833	79.415	107.022
VALLE D'AOSTA	2.329	4.238	5.178
LIGURIA	16.213	31.911	48.619
LOMBARDIA	86.608	144.836	204.282
TRENTINO ALTO ADIGE	30.184	37.969	34.433
VENETO	80.853	129.820	169.606
FRIULI VENEZIA GIULIA	33.239	47.063	50.897
EMILIA ROMAGNA	69.001	117.114	158.749
TOSCANA	41.510	71.384	103.853
UMBRIA	11.356	17.990	24.020
MARCHE	28.961	48.090	64.096
LAZIO	30.239	46.590	62.740
ABRUZZO	15.509	25.097	39.330
MOLISE	4.649	7.141	9.099
CAMPANIA	23.549	38.952	54.459
PUGLIA	36.409	72.195	105.383
BASILICATA	7.132	11.732	15.066
CALABRIA	10.093	17.559	23.302
SICILIA	18.629	31.915	47.568
SARDEGNA	21.319	36.209	52.328
ITALIA	**617.615**	**1.017.220**	**1.380.030**

Elaborazione UIL su fonte Inps